

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

(Estensore: FISSORE)

Roma, 16 settembre 2015

Sugli emendamenti riferiti al disegno di legge:

**(1870) Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvato dalla Camera dei deputati**

La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, richiamato il parere espresso dalla Commissione, in data 6 maggio 2015, sul testo del disegno di legge;

ricordato, in particolare, che in riferimento all'articolo 8, concernente il servizio civile, nel giugno 2010 era stato aperto il caso EU Pilot n. 1178/10/JLSE, nel quale la Commissione europea aveva rilevato che il requisito della cittadinanza italiana previsto dalla normativa nazionale (l'articolo 3 del decreto legislativo n. 77 del 2002 ) per l'accesso al servizio civile configurerebbe una discriminazione su base nazionale nei confronti di cittadini di altri Stati membri dell'UE e nei confronti di cittadini di Paesi terzi, soggiornanti di lungo periodo o beneficiari di protezione internazionale (caso EU Pilot n. 5832/13/HOME, avviato nel novembre 2013). Successivamente, anche il Consiglio di Stato si è pronunciato (parere n. 1091 del 9 ottobre 2014), sostenendo che, sebbene la radice sottesa al servizio civile e al servizio di leva sia il dovere di "difesa della Patria", la nuova connotazione assunta da tale espressione lo fa ricondurre piuttosto all'impegno sociale non armato in senso ampio, di cui agli articoli 2 e 4 della Costituzione, e "quale esperienza formativa volta a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro, al pari dell'istituto del tirocinio, dovendosi, pertanto, ritenere riconducibile alla categoria della formazione professionale";

ricordato, inoltre, che il Parlamento europeo, nella risoluzione del 10 dicembre 2013 su volontariato e attività volontaria in Europa, chiede con fermezza che gli Stati membri adottino le misure necessarie per istituzionalizzare il volontariato, ed esorta le autorità nazionali, regionali e locali a garantire un finanziamento adeguato, a semplificare le procedure amministrative e a prevedere incentivi fiscali per le organizzazioni e le reti di volontari, in particolare quelle di piccole dimensioni e con mezzi limitati, e chiede a tal fine che il concetto di sovvenzione alle associazioni sia chiarito, affinché i finanziamenti associativi non siano più confusi con gli aiuti di Stato che possono ostacolare la concorrenza nel settore economico,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo su tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge, salvo che per l'emendamento 8.19, su cui il parere è favorevole, per l'emendamento 8.54, su cui il parere è contrario e per l'emendamento 9.3, su cui il parere è favorevole nel presupposto che sia notificato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Elena Fissore

---

Al Presidente  
della 1<sup>a</sup> Commissione permanente  
S E D E